



**RINNOVO DELLA CONCESSIONE MINERARIA “PANNA”.
COMUNI DI: SCARPERIA E SAN PIERO, BARBERINO DI MUGELLO E
FIRENZUOLA (PROVINCIA DI FIRENZE).**

**VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
“POSTUMA”**

**ELABORATO B-1
SINTESI NON TECNICA**

Documento	Revisione	Data	
B-1. SINTESI NON TECNICA	0	27 aprile 2020	
<p>Proponente:</p> 	<p>Sanpellegrino S.p.A. Loc. Ruspino 24016 San Pellegrino Terme (BG) C.F.e P.IVA 00753740158 Tel: 348 4412067 - 333 9801214 Mail: sorgenti@sanpellegrino.telecompost.it fabbrica.scarperia@sanpellegrino.telecompost.it</p>		
Studio di Impatto Ambientale	Aspetti geologici ed idrogeologici	<p>Dott.Geol. Giorgio Della Croce Piazza della Vittoria 47 57125 Livorno Tel: 393 6668966 Mail: giorgio.dellacroce@gmail.com</p>	
	Aspetti ambientali	<p>Dott.Geol. Paolo Busdraghi Via Nicolò Pellipario 26 61029 Urbino Tel: 339 1506415 Mail: paolo.busdraghi@uniurb.it</p>	
	Aspetti faunistici e vegetazionali	<p>Dott.For. J Alessandro Fiesoli Via di Montepoli n 29/A 50038 Scarperia e San Piero (FI) Tel: 338 1909238 Mail: a.fiesoli@tim.it</p>	
	Rapporti con gli enti	<p>Geom. Maria Rossi Via Piazza C. Cavour, 73 50031 Barberino di Mugello Tel: 335 360204 Mail: geomrossimaria@libero.it</p>	

Sommario

1	PREMESSA	3
1.1	ANAGRAFICA DEL RICHIEDENTE.....	4
1.2	“STORIA” DELL’AZIENDA SANPELLEGRINO S.p.A.	5
1.3	“STORIA” DELLA CONCESSIONE MINERARIA PANNA	5
1.4	DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO.....	7
1.5	DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO.....	8
2	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA’ SVOLTE NELLA CONCESSIONE MINERARIA.....	12
3	ANALISI DEGLI IMPATTI	12
3.1	IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO DELLA CONCESSIONE MINERARIA “PANNA”	12
4	ANALISI DELLE ALTERNATIVE	15
5	MISURE DI MITIGAZIONE.....	15
6	MONITORAGGIO.....	15
7	CONCLUSIONI	16
8	Elenco Relazioni ed Allegati della V.I.A.....	18

1 PREMESSA

La società Sanpellegrino S.p.A. esercita l'attività di imbottigliamento di acqua minerale "Acqua Panna" nel proprio stabilimento produttivo sito in località Panna, Comune di Scarperia e San Piero (FI).

Sanpellegrino S.p.A. è titolare della Concessione Mineraria "Panna" per lo sfruttamento del giacimento dell'omonima acqua minerale; la Concessione Mineraria è ubicata interamente in Provincia di Firenze (Città Metropolitana), nel territorio dei comuni sottoelencati, in ordine decrescente di estensione territoriale sottesa:

- Scarperia e San Piero
- Barberino di Mugello
- Firenzuola

La superficie di Concessione Mineraria "Panna", misurata in occasione dell'ultima richiesta di rinnovo della Concessione Mineraria, risultava di 732 Ha.

L'imbottigliamento e la vendita di "Acqua Panna" fu autorizzato per la prima volta nel 1929, ed era allora riferito alla gestione e vendita dell'acqua proveniente da due sorgenti, peraltro ancora oggi attive ed in uso. La prima istituzione ufficiale della concessione mineraria risale al 1938.

Successivamente l'area in concessione ha subito varie modifiche, ed alle due sorgenti originarie sono state aggiunte altre captazioni, sino a giungere all'assetto attuale. L'ultimo rinnovo della concessione di acqua minerale "Panna" risale al 1995, con durata di 25 anni alla società Panna srl (di proprietà Sanpellegrino); la concessione deve pertanto essere rinnovata entro ottobre 2020. Gli estremi dell'atto dell'ultimo rinnovo sono riferiti al D.C.R. n.322 del 25/7/1995 ed al D.C.R. n.4773 del 26/10/1995, con scadenza il 25/10/2020 **(elaborato A1-01)**. La concessione fu volturata in favore della società Sanpellegrino S.p.A. con regolare atto **(elaborato A1-02)**.

L'acqua minerale "Acqua Panna" è attualmente costituita dalla miscela di undici captazioni: tre sorgenti ed otto pozzi.

In riferimento al quadro normativo di interesse specifico, si riporta opportunamente quanto segue:

- Ai sensi dell'art.43 c.6 della L.R. 10/10 e s.m.i., *Le **domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna valutazione di impatto ambientale e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA, secondo quanto previsto dalla presente legge. Per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente.***
- Ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale, art.7-bis, sono sottoposti a VIA in sede regionale (in alcune regioni, comunali *), i progetti di cui all'allegato III alla parte seconda - Progetti di competenza delle regioni * e delle province autonome di Trento e di Bolzano: *u) Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443.*
 - Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443 - Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno.

TITOLO I

Classificazione delle coltivazioni di sostanze minerali

1. La ricerca e la coltivazione di sostanze minerali e delle energie del sottosuolo, industrialmente

utilizzabili, sotto qualsiasi forma o conduzione fisica, sono regolate dalla presente legge.

2. Le lavorazioni indicate nell'art. 1 si distinguono in due categorie: miniere e cave.

Appartengono alla prima categoria la ricerca e la coltivazione delle sostanze ed energie seguenti:

*e) sostanze radioattive, **acque minerali** e termali, vapori e gas.*

Ai fini di una maggior completezza nella trattazione, si riporta che nel medesimo allegato III alla parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono sottoposti a VIA in sede regionale i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano di cui al punto *b) Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui al derivazione superi i 1.000 litri al secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui **la derivazione superi i 100 litri al secondo.*** In considerazione di ciò, nonostante il riferimento al Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443 includa la derivazione di acque minerali alla stregua di attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera, quanto riportato alla lettera b) dell'allegato III alla parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, lascia intendere che le derivazioni di acque sotterranee, con portate inferiori a 100 L/s siano escluse dal procedimento di valutazione di impatto ambientale e/o di verifica di assoggettabilità.

Considerate le valutazioni tecniche e le osservazioni sulla normativa vigente, la Sanpellegrino S.p.A. presenta la Valutazione di Impatto Ambientale "postuma" delle opere di derivazione dell'acqua minerale "Acqua Panna". Le opere di derivazione delle acque saranno quindi contestualizzate nell'insieme dello stabilimento produttivo di imbottigliamento, il quale dispone già di tutte le autorizzazioni necessarie all'esercizio dell'attività, comprese quelle ambientali.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA, elaborato A1) andrà ad esaminare i singoli impatti generati dall'attività di derivazione delle acque minerali, descrivendo il contesto in cui è inserita l'attività produttiva che di fatto non è soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale.

Sanpellegrino S.p.A. svolge, nell'unità produttiva di Panna, attività di captazione dell'acqua minerale naturale "Acqua Panna" a fini di imbottigliamento - confezionamento – spedizione/trasporto e commercializzazione.

Sanpellegrino S.p.A. è già in possesso di tutti i titoli abilitativi per l'esercizio della propria attività, compresi quelli ambientali per lo scarico delle acque in corpo idrico superficiale, rumore ed emissioni in atmosfera, grazie all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA – **Elaborato A1 - 04**).

1.1 ANAGRAFICA DEL RICHIEDENTE

Denominazione: "SANPELLEGRINO S.p.A.", iscritta al Registro delle Imprese di Bergamo in data 05/06/2014 con numero di iscrizione IT00753740158. Costituita con atto del 21/05/1899. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Nestlé Waters SA.

Forma giuridica: Società per Azioni

Sede legale: Località Ruspino, 24016 San Pellegrino Terme (BG)

Sede secondaria: Via del Mulino, 6 - 20090 Assago (MI)

Sede impianto "Acqua Panna": Via di Panna, 10/11, 50038 Scarperia (FI)

Indirizzi pubblici di contatto: Tel. +39 02.3197.1 - FAX +39 02.89123400 - Cod. Fisc., P. IVA e n° Registro Imprese di Bergamo: IT00753740158.

Informazioni patrimoniali e finanziarie: Cap. Soc. int. vers. € 58.742.145

Addetti dell'unità locale Stabilimento Acqua Panna ad Aprile 2020:

Dipendenti a tempo indeterminato: 183

Contratti a Termine: 11 (numero massimo previsto per il sito = 30)

Interinali: 19 (numero massimo previsto per il sito = 70)

1.2 “STORIA” DELL’AZIENDA SANPELLEGRINO S.p.A.

La Sanpellegrino S.p.A. rappresenta oggi la maggiore realtà nel campo del *beverage* in Italia, con un numero significativo di acque minerali, aperitivi analcolici, bibite e tè freddi, esporta in 150 paesi nel mondo nei cinque continenti.

I marchi destinati all’esportazione sono le acque minerali “*S.Pellegrino*” ed “*Acqua Panna*”.

La Società Sanpellegrino occupa complessivamente oltre 1.500 dipendenti, per un fatturato che si aggira intorno ai 900 milioni di euro.

Il consolidamento del posizionamento e delle quote di mercato è stato rafforzato nel corso degli anni per mezzo di significativi investimenti nella produzione e nelle attività di commercializzazione e comunicazione. Sono 4 i marchi di acque minerali: S. Pellegrino, Acqua Panna, Levissima, Nestlé Vera.

L’Azienda porta avanti molteplici attività in ambito “sostenibilità”: il monitoraggio quotidiano delle fonti (tutte) e dell’ecosistema circostante, l’efficientamento dei sistemi produttivi per il risparmio energetico ed idrico, i piani di logistica eco-sostenibile, la promozione di attività educative delle nuove generazioni sul corretto utilizzo dell’Acqua e sul riciclo, i progetti di ricerca scientifica per la salvaguardia della risorsa.

Per questo obiettivo essenziale la qualità e la sicurezza delle acque sono due assolute priorità per l’Azienda, che protegge le acque minerali e le monitora costantemente, dalla sorgente sino alle tavole di tutto il mondo.

Con il supporto di tecnici ed idrogeologi ed attraverso l’utilizzo di accurati sistemi di indagine, il Gruppo Sanpellegrino ha messo a punto innovative misure di protezione delle Fonti, vale a di protezione delle aree in cui esse sono ubicate e delle acque captate ed addotte agli impianti di imbottigliamento, evitando così qualsiasi rischio di contaminazione.

Dopo il transito dalla sorgente alla bottiglia in impianti ed ambienti igienicamente sicuri, le Acque Minerali vengono inoltre quotidianamente controllate, nel pieno rispetto dei parametri indicati dal Ministero della Salute, e degli *standard* qualitativi aziendali.

Il Gruppo Sanpellegrino ha sviluppato un proprio sistema di autocontrollo che, in termini di frequenze analitiche e verifiche qualitative estese, opera non solo osservando tutte le disposizioni legislative vigenti, ma anche su uno spettro più ampio di parametri e frequenze, ad ulteriore garanzia qualitativa dei suoi prodotti. Queste analisi hanno l’obiettivo di confermare che le caratteristiche originarie dell’acqua minerale siano mantenute inalterate durante il processo di produzione, e niente abbia modificato la purezza e la composizione chimica e microbiologica naturale dell’acqua alla Fonte.

Tali analisi fanno riferimento a numerosi parametri, molto più di quelli che vengono riportati in etichetta.

1.3 “STORIA” DELLA CONCESSIONE MINERARIA PANNA

La sorgente storica di “Panna” (*Cannucceto*, tuttoggi in produzione) era nota in epoca romana e medievale, favorita dalla presenza di una strada romana che collegava Firenze con Bologna attraversando il territorio del Mugello, nel ‘500 la famiglia De’ Medici, originaria della zona, decise di acquistare la tenuta di Panna per dedicarsi privatamente alla caccia, apprezzando l’acqua della sorgente (“iniziarono a farsela portare dovunque fossero”); una mappa ufficiale del 1792 - che è appesa nella Villa di Panna - mostra la “*fonte murata di Cannucceto*” (ancora oggi una delle attuali fonti di “Acqua Panna”) ed il suo percorso fino alla Villa che avveniva con tubi di terracotta, che saranno poi sostituiti dai tubi di acciaio inossidabile dell’era moderna.

L'area della Concessione Mineraria, istituita ufficialmente come tale nel 1938, ha visto il succedersi di aggiornamenti, ampliamenti, trasferimenti e rinnovi, come di seguito illustrato:

- La prima definizione di Concessione Mineraria è contenuta nel Decreto del Ministero Segretario di Stato - 2 agosto 1938 (area di concessione denominata "Acqua Panna" per la durata di 60 anni – ettari 156.78.49).
- Successivamente è avvenuto un ampliamento superficario ufficiale, con Decreto del Ministero Segretario di Stato del 19 maggio 1960 "...ampliamento della concessione Acqua Panna ad ettari 327 - durata di 60 anni..".
- La Regione Toscana, con Deliberazione n. 3017 del 29 giugno 1979 ha ufficializzato l'ampliamento della concessione mineraria denominata "Acqua Panna" ad Ha 327 + 405 = 732 ettari (estensione attuale della concessione mineraria).
- La Regione Toscana, con Decreto di Giunta n. 4773 del 26.10.1995, ha rinnovato a Panna S.p.A., per la durata di 25 anni, la Concessione Mineraria "Panna".
- La Regione Toscana, con Decreto di Giunta n. 946 del 25.02.2003, ha autorizzato il trasferimento della Concessione Mineraria "Panna" a Sanpellegrino S.p.A. confermando la scadenza al 25/10/2020.

Il Gruppo Sanpellegrino detiene la proprietà di oltre l'84% dei terreni inclusi nell'area di Concessione Mineraria "Panna", assetto che garantisce il mantenimento di elevati standard di gestione del Territorio Minerario da cui proviene "Acqua Panna", nel rispetto della normativa specifica vigente e delle ulteriori procedure aziendali tese, in ultima analisi, alla tutela della risorsa.

Grazie a ciò le fasi di gestione – sorveglianza – salvaguardia del bene concesso sono capillari.

Di seguito è rappresentata la cronologia autorizzativa relativa al "corpo" delle Fonti da cui proviene "Acqua Panna", dalle origini sino al decreto più recente:

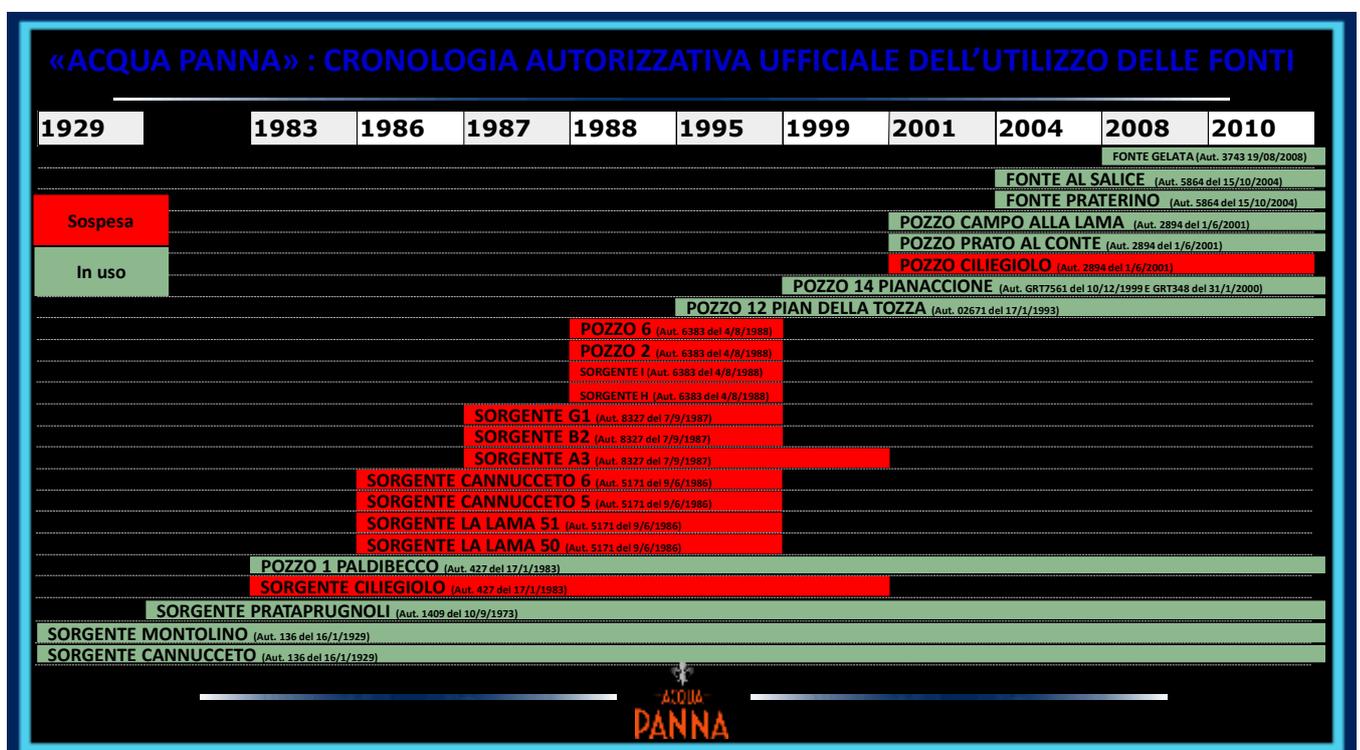


Fig.1 "Acqua Panna": cronologia decreti autorizzativi per utilizzo delle Fonti

L'acqua minerale "Acqua Panna" è attualmente costituita dalla miscela di undici captazioni: tre sorgenti ed otto pozzi:

DENOMINAZIONE FONTE	TIPOLOGIA	ALT. m s.l.m.	COMUNE
Sorgente "Cannucceto"	Sorgente	915	Scarperia e San Piero
Sorgente "Montolino"	Sorgente	750	Scarperia e San Piero
Sorgente "Prataprugnoli"	Sorgente	870	Scarperia e San Piero
"Pozzo 1" o "Paldibecco"	Pozzo	700	Scarperia e San Piero
"Pozzo 12" o "Pian della Tozza"	Pozzo	830	Scarperia e San Piero
"Pozzo 14" o "Pianaccione"	Pozzo	992	Scarperia e San Piero
Pozzo "Prato al Conte"	Pozzo	965	Barberino di Mugello
Pozzo "Campo alla Lama"	Pozzo	805	Scarperia e San Piero
Pozzo "Fonte Praterino"	Pozzo	815	Scarperia e San Piero
Pozzo "Fonte al Salice"	Pozzo	885	Scarperia e San Piero
Pozzo "Fonte Gelata"	Pozzo	960	Barberino di Mugello

Fig.2 Le Fonti autorizzate per l'imbottigliamento dell' "Acqua Panna"

1.4 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

L'area del sito industriale "Acqua Panna", dedicata all'imbottigliamento di Acqua Minerale naturale destinata al mercato di largo consumo, è localizzata ad Ovest della viabilità omonima (SP39, Via di Panna), con sviluppo prevalente in direzione Nord-Sud.

Da Nord verso Sud si succedono dunque lo stabilimento produttivo con gli uffici tecnici e amministrativi, la mensa, ricavata in adiacenza a uno degli edifici storici presenti in situ, – l'altro, più importante e significativo, è l'edificio di Villa Panna (l'antica proprietà medicea, con i relativi giardini) – il magazzino delle materie prime e in ultimo, distaccato verso Sud, il magazzino dei prodotti finiti.

Oltre la SP39, a monte dello stabilimento in direzione Est, si localizzano i serbatoi dell'acqua minerale e dell'acqua industriale.

L'attuale assetto planivolumetrico può essere così essere descritto con maggiore dettaglio (si veda relazione SIA ed allegati):

- il **nucleo originario**, adiacente alla Villa Panna, che si sviluppa verso Sud, ed oggi è destinato a magazzino delle materie prime (bottiglie, etichette, cartoni, ecc.);
- il **complesso di produzione**, che si sviluppa a nord con una serie di corpi di fabbrica raggruppati in un insieme concentrato; qui si svolge il processo di imbottigliamento (N. 5 linee, di cui una in fase di dismissione denominata L1 e una di recente attivazione, denominata L5) e pallettizzazione; nell'estremità Nord avviene il carico dei mezzi;
- il **magazzino di prodotto finito**, in area più a Sud;
- gli edifici storici, ora individuati rispettivamente come: zona di rappresentanza ufficiale (**Villa Panna**) e **mensa** per dipendenti.

Si individuano, inoltre, le seguenti aree tecniche e di servizio:

- Locale impianto **termico**
- Zona stoccaggio differenziato dei **rifiuti**

- Impianto di depurazione dei **reflui industriali**.

1.5 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Sanpellegrino S.p.A. svolge, nell'unità produttiva di Panna, attività di captazione dell'acqua minerale naturale "Acqua Panna" a fini di imbottigliamento - confezionamento – spedizione/trasporto e commercializzazione. Nei paragrafi seguenti saranno analizzate le differenti fasi del ciclo produttivo; infine saranno esposte le iniziative che l'Azienda propone ed implementa con continuità, a favore di una sempre maggiore sostenibilità ambientale di tutta la sua filiera produttiva.

1.5.1 Derivazione acque minerali

L'acqua minerale "Acqua Panna" proviene dalla miscela delle acque prelevate da 11 Fonti (8 pozzi e 3 sorgenti) autorizzate ufficialmente e trasportate con condutture, interrato e protette, fino allo stabilimento produttivo.

Tutti i locali di captazione (fonti) e di gestione dei flussi delle acque (collettori, serbatoi), si trovano all'interno di un'area recintata e protetta da adeguati sistemi anti - intrusione.

Tale area è denominata di "**tutela assoluta**" della captazione, al cui interno è proibita qualsiasi attività che non sia la manutenzione del verde e delle strutture atte a captare le fonti minerali.

Ogni area è monitorata grazie a sensori e videocamere, gli accessi ai locali di captazione e gestione idraulica sono tracciati e registrati a sistema computerizzato e sono previste apposite procedure di sicurezza in caso di allarme.

Adeguati impianti anti-intrusione a tecnologia mista, sorvegliano costantemente ogni captazione ed ogni luogo relativo alle fasi di adduzione, polmonamento, distribuzione dell'acqua minerale, segnalando ogni situazione eventualmente difforme.

Lo stabilimento dispone di proprio servizio tecnico interno (Servizio Sorgenti) dedicato alla gestione ed alla cura di Fonti ed acqua minerale, costituito da persone adeguatamente formate ed autorizzate all'accesso esclusivo a tali luoghi.

Gli addetti utilizzano esclusivamente, per l'espletamento delle loro attività, mezzi fuoristrada, essendo impossibile il transito in Concessione Mineraria con mezzi normali.

Non è consentito ad altre persone l'accesso alle Fonti, salvo che in occasione di piccole visite guidate con ospiti, prelievi ufficiali annuali nel rispetto della normativa vigente, manutenzioni ordinarie/straordinarie che richiedano l'intervento di prestatori d'opera esterni.

In tutti questi casi ogni accesso viene preautorizzato dai Responsabili previsti ed ogni accesso ed attività alle Fonti avviene sempre in presenza e sotto controllo costante degli operatori delle Servizio Sorgenti.

All'intorno delle aree di "**tutela assoluta**" sono ulteriormente individuate, a norma di legge ed a seguito di attente valutazioni idrogeologiche:

- l' "**area di rispetto**" , definita mediante lo studio preliminare delle caratteristiche del territorio circostante ogni captazione: generalmente è sagomata in modo da estendersi prevalentemente in direzione dell'apporto della risorsa acquifera.

La normativa specifica in materia impone rigidi protocolli gestionali in tali zone, con innumerevoli divieti per attività (civili, industriali, zootecniche, agricole) ritenute potenzialmente impattanti per la qualità dell'acquifero;

- l' area di "**protezione ambientale**", che protegge l'area in concessione, il bacino imbrifero (le aree di ricarica) e quello idrogeologico.

Il processo grazie a cui l'Acqua Minerale viene addotta dalla fonte agli impianti di imbottigliamento deve rispettare tutte le norme di legge, a garanzia della sicurezza di un prodotto alimentare. Il riferimento più

importante è il D. Lgs. 8 Ottobre 2011 n. 176, che regola il processo di captazione.

Grazie alla lavoro combinato e continuo di idrogeologi, di operatori aziendali esperti e qualificati ed avvalendosi di adeguati sistemi di telecontrollo e gestione, vengono aggiornate ed attuate le migliori misure di protezione di ogni Fonte.

Le misure di protezione messe in opera nelle captazioni del Gruppo superano le prescrizioni di legge: i fabbricati che proteggono ogni Fonte sono realizzata in muratura armata, chiusi con spesse porte blindate in acciaio inossidabile, ciascuna dotata di serrature e chiavi speciali non riproducibili. Le Fonti da cui proviene “Acqua Panna”, a seconda che si tratti di Sorgenti o Pozzi, sono realizzate rispettivamente con gallerie di presa o perforazioni, allo scopo di captare l’Acqua direttamente dalla “roccia”, evitando i contatti con la porzione più superficiale del terreno.

Nella captazione delle sorgenti, l’Acqua Minerale entra in contatto solamente con appositi manufatti ed apparecchiature realizzati in acciaio inossidabile di qualità definita, in grado di garantire il mantenimento della purezza caratteristica dell’acqua sino all’utilizzo previsto.

L’Acqua Minerale, dal momento in cui viene prelevata dall’acquifero, percorre un tragitto protetto da luce ed ambiente esterno, in tubazioni interrate in acciaio inox, sino allo stabilimento di imbottigliamento, dove giunge in appositi serbatoi di polmonamento costruiti anch’essi in acciaio inossidabile di qualità definita, con elevatissime caratteristiche igieniche.

Viene garantita, mediante appositi impianti, la qualità batteriologica dell’aria ambientale, purificata sino a livello sanitario ed immessa in modo controllato in tutti i punti in cui è previsto che l’aria entri a contatto con l’acqua minerale: captazione, adduzione dell’acqua allo stabilimento produttivo, polmonamento in serbatoi, distribuzione alle linee produttive, imbottigliamento.

Ogni superficie alimentare destinata a venire a contatto con l’Acqua Minerale è sottoposta a cicli periodici di sanificazione (intesa come l’insieme delle singole fasi di detersione-disincrostazione-sanitizzazione e relativi risciacqui intermedi/finali) denominati CIP (dall’inglese “*Cleaning In Place*”), idonei al mantenimento ottimale dell’igiene complessiva. Tali operazioni sono svolte in sicurezza, avvalendosi di automatismi computerizzati e comunque sempre in presenza di personale dedicato.

La fase successiva è l’imbottigliamento: l’Acqua Minerale è inviata dai serbatoi sino alle linee di produzione, per mezzo di tubature anch’esse esclusivamente in acciaio inossidabile. L’Acqua Minerale viene imbottigliata, con le più moderne tecnologie disponibili, in contenitori di PET o di vetro.

1.5.2 Imbottigliamento acqua oligominerale

“Acqua Panna” viene prodotta esclusivamente nella versione di gusto privo di anidride carbonica addizionata.

La produzione di “Acqua Panna” avviene su 4 linee d’imbottigliamento, 2 dedicate alle produzioni in bottiglie in PET, una per produzioni in bottiglie di vetro “*a rendere*” (VAR) ed una per imbottigliamento in contenitori in vetro “*a perdere*” (VAP):

- **linea n.2:** bottiglie di vetro VAR; formati : 25 cL, 50 cL, 75 cL, 100 cL
- **linea n.3:** bottiglie di vetro VAP; formati : 25 cL, 50 cL, 75 cL, 100 cL
- **linea n.4:** bottiglie in PET; formati : 33 cL, 50 cL, 75 cL e 100 cL;
- **linea n.5:** bottiglie in PET; formati : 75 cL, 100 cL da 150 cL;

Produzioni in contenitori PET : il processo ha inizio con il soffiaggio delle “*preforme*” (piccoli semilavorati cilindrici, di peso corrispondente al contenitore nudo finale e già dotati di imboccatura filettata definitiva).

Le preforme provengono sia da fabbriche del Gruppo Sanpellegrino (preforme da 27,7 - 19,5 - 22,5 g utilizzate rispettivamente per i formati/mercato 150 cL/Italia + Svizzera e per i formati 50 cL + 75 cL/Italia), sia da fornitori esterni (preforme da 19,5 g per il formato 50 cL e 33 cL, da 22,5 g per il formato 75 cL/Italia, 30 g per il formato 75 cL PET “BLISS”, 34 g per il formato 100 cL “BLISS” e 37 g per il formato 150 cL

(versioni Middle East/Qatar).

Inoltre anche la preforma da 27,7 g può essere acquistata da un fornitore esterno (per produzioni destinate ai mercati Italia + Svizzera).

Tutte le preforme vengono fornite allo stabilimento “Acqua Panna” in apposite unità di confezionamento/trasporto (in cartone poliedrico ad alto spessore dotato di sacco interno in PE di qualità alimentare e coperchio superiore) denominate “Octabin”, stoccate in fabbrica nelle apposite stive in prossimità delle tramogge di caricamento alle soffiatrici.

L'utilizzo di tali materiali di confezionamento avviene secondo procedura FIFO/carico approvigionato (FIFO = “First In – First Out” = priorità di utilizzo in soffiaggio delle preforme consegnate alla fabbrica in data più remota).

La fase di soffiaggio prevede la formatura termoplastica delle preforme di PET in bottiglie, mediante fasi di riscaldamento a bassa temperatura – formatura in stampo a conchiglia con applicazione di forze meccanica (asta) + pneumatica (tramite aria sanitaria insufflata a bassa pressione (prestiraggio verticale in stampo con applicazione combinata e simultanea di entrambe le forze) e sola forza pneumatica (tramite aria sanitaria insufflata ad alta pressione) in fase immediatamente secondaria (stiraggio orizzontale con ottenimento della “biorientazione” molecolare + completamento dello stiraggio verticale ed ottenimento della forma definitiva del contenitore).

Il tutto avviene su macchine ad alta velocità e caratterizzate da elevata efficienza energetica, dotate di un numero variabile di stampi montati su una ruota di soffiaggio rotante, capaci di produrre diverse decine di migliaia di bottiglie all'ora.

Le bottiglie soffiate ed in uscita dalle soffiatrici sono immediatamente inviate, senza manipolazione alcuna e sempre protette da rischi di eventuali contaminazioni ambientali, al gruppo di riempimento/tappatura, quindi etichettate.

Dall'uscita di ogni soffiatrice le bottiglie si muovono in monofila continua sino all'uscita dell'ultima macchina dedicata alla produzione della bottiglia finale, grazie a trasferimenti agevolati da gruppi di ruote sagomate ad hoc, denominate “stelle”.

Il processo di riscaldamento e soffiaggio delle preforme non richiede temperature elevate, né genera alcuna emissione in atmosfera, come tra l'altro già specificato e descritto nella documentazione tecnica allegata alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale ottenuta dall'Azienda, le cui certificazioni sono allegare allo Studio di Impatto Ambientale.

Tutte queste fasi si susseguono in modo strettamente contiguo senza nessun intervento umano tra la precedente e le successive.

I singoli contenitori, riempiti e sigillati, vengono quindi avviati al confezionamento, previsto in schemi differenti in ragione di formati e mercati di destinazione.

Gli schemi di confezionamento sono rappresentati come di seguito:

- Fardello da 6 bottiglie (formato 150 cL e 75 cL)
- Fardello da 12 bottiglie (formato 75 cL)
- “Fardellone” contenente 4 fardelli da 6 bottiglie (formato 50 cL)
- Cartone da 12 bottiglie (formato 100 cL)
- Cartone contenente 4 fardelli da 6 bottiglie (formato 50 cL e 100 cL)
- Vassoio contenente 24 bottiglie (formato 50 cL)
- Cartone da 24 bottiglie (formato 33 cL)

Produzioni in contenitori di vetro VAR: le bottiglie di vetro “a rendere”, al rientro dal mercato, vengono lavate (detersione, disincrostamento, sanitizzazione, risciacqui in apposita lavatrice), quindi riempite, tappate, etichettate e quindi confezionate in casse rigide :

- Cassa da 12 bottiglie (formato 100 cL)

- Cassa da 16 bottiglie (formato 75 cL)
- Cassa da 20 bottiglie (formato 50 cL)
- Cassa da 24 bottiglie (formato 25 cL)

Produzioni in contenitori di vetro VAP: le bottiglie nuove, provenienti da fornitori esterni e qualificati, vengono stoccate in stabilimento in apposite stive in prossimità del depallettizzatore (macchina dedicata a prelevare le singole bottiglie dall’unità di consegna pervenuta ed a caricarle in produzione seguendo le regole del FIFO/stiva approntata.

La depallettizzazione e l’inserimento in produzione avvengono in modo igienicamente adeguato e controllato.

Le bottiglie vengono inviate al blocco riempimento/tappatura, etichettate e confezionate secondo gli schemi di seguito riportati :

- Cartone da 12 bottiglie (formato 100 cL e 75cL)
- Cartone da 15 bottiglie (formato 75 cL)
- Cartone da 24 bottiglie (formato 50 cL)
- Cartone contenente 4 cluster da 6 bottiglie (formato 25 cL)

I prodotti descritti sono destinati sia al mercato italiano che a molteplici mercati esteri.



Fig.3 Schema funzionale del ciclo produttivo di “Acqua Panna” (2020)

1.5.3 Prodotti finiti

I volumi di produzione e la tipologia di prodotto variano a seconda della richiesta del mercato, nel rispetto dei quantitativi di acque minerali emunte autorizzate.

L’acqua minerale “Acqua Panna” viene imbottigliata, rispetto alle tipologie di contenitori/formati descritti, in 137 varianti (cosiddetti “SKU” = codice del prodotto), in relazione ai mercati di destinazione.

1.5.4 Trasporto e vendita prodotti finiti

I prodotti finiti, confezionati su *pallet* vengono caricati su camion per essere trasportati presso i centri di vendita al dettaglio ed alla grande distribuzione; “Acqua Panna” viene venduta in 111 paesi nel mondo.

2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA CONCESSIONE MINERARIA

CONCESSIONE MINERARIA "PANNA".

Come descritto nella "storia dell'Azienda e della Concessione Mineraria", nella concessione "Panna" viene svolta l'attività di captazione ed imbottigliamento di acqua minerale naturale.

La progettazione e realizzazione delle opere di captazione che concorrono alla definizione dell'acqua minerale "Panna" è molto antecedente all'attuale procedimento di rinnovo. La prima sorgente (*Cannucceto*) risale al medio evo, ed è la sorgente oggetto della prima concessione mineraria ufficiale del 1938. L'ultima (*Fonte Gelata*) è stata ufficialmente autorizzata nel 2008, ma effettivamente utilizzata ed inserita nella miscela minerale nel corso del 2010.

Nello Studio di Impatto ambientale (A.1.-S.I.A.) e nella relazione geologica ed Idrogeologica (A.2) con i relativi allegati sono stati esaminati tutti gli aspetti a cui l'Azienda deve ottemperare in conformità con le disposizioni normative, urbanistiche, territoriali e ambientali definite dagli organi di competenza tecnica e amministrativa nazionali, regionali, provinciali e locali.

In base alle caratteristiche dell'area e alla tipologia di attività che l'Azienda svolge, è stata verificata la compatibilità dell'Azienda con le disposizioni previste per l'area della concessione mineraria "Panna" e per la specifica attività relativa e le eventuali azioni da intraprendere.

In merito ai pozzi ed alle sorgenti della concessione, le loro caratteristiche costruttive e stratigrafiche, le aree di rispetto, si vedano gli elaborati allegati al procedimento di V.I.A.

Sono attualmente in corso attività di ricerca per l'utilizzo di nuove fonti di acqua minerale, che si completeranno presumibilmente nel corso del 2021, per le quali è in corso una verifica di assoggettabilità alla V.I.A. riguardante il progetto della realizzazione dei locali tecnici e dei raccordi idraulici con le condotte di adduzione di acqua minerale allo stabilimento esistenti. Il progetto in corso prevede, prima dell'immissione in miscela e l'utilizzo, una pratica autorizzativa specifica da presentarsi al termine dello studio, quindi anch'essa da attuarsi nel corso del 2021.

La portata di acqua attualmente convenzionata nella concessione mineraria "Panna" è di 20,9 L/s.

Non è previsto un incremento di tale portata (determinata a livello di acquifero), anche nel caso di esito positivo della ricerca in corso, come approfondito nella documentazione tecnica.

Il rinnovo della concessione mineraria "Panna" non prevede variazioni nell'attività produttiva dello stabilimento di imbottigliamento che, si ricorda, non costituisce "pertinenza mineraria".

3 ANALISI DEGLI IMPATTI

Nel presente Capitolo sono esaminati (in sintesi) i possibili impatti che le azioni di progetto possono avere sulle varie matrici ambientali interessate e sugli altri fattori meritevoli di tutela. Si faccia riferimento alla documentazione tecnica per i dettagli relativi a ciascuna matrice ambientale.

3.1 IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO DELLA CONCESSIONE MINERARIA "PANNA"

QUALITÀ DELL'ARIA

L'emungimento dell'acqua minerale ed il trasporto allo stabilimento di imbottigliamento in condotte completamente interrato non va ad incidere in alcun modo sulla qualità dell'aria.

Tutti i sistemi di sollevamento (pozzi) sono ad alimentazione elettrica ed allacciati direttamente alla rete.

Lo stabilimento produttivo dell'acqua minerale "Acqua Panna" è sito al limite dall'area in concessione

mineraria “Panna”, non costituisce “pertinenza mineraria” ed opera in seguito all’ottenimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

CLIMA ACUSTICO

La zona rientra in classe acustica I ed in subordine nella classe acustica II; la classe acustica III è limitata ai settori immediatamente circostanti gli scarsi assi viari (S.R. della Futa e Strada Provinciale), i settori direttamente collegati alle attività produttive (stabilimento Panna, fuori dall’area boscata e dall’acquifero minerale) i territori urbanizzati (Santa Lucia, Monte di Fò, fuori concessione).

ACQUE SUPERFICIALI

Le captazioni (pozzi/sorgenti) sono collettate tramite condotte all’impianto produttivo a valle, i “troppo pieno” delle sorgenti e le vecchie sorgenti ex minerali vanno ad alimentare il reticolo idrografico. I locali tecnici non modificano il sistema di regimazione delle acque, le acque di pioggia del tetto vengono inviate ad impluvio naturale passando dal sistema di regimazione delle acque meteoriche di pertinenza alla captazioni. Non si ha alcun impatto sulle acque superficiali. I locali tecnici sono in aree non interessate da fenomeni di dilavamento/ruscellamento.

Lo stabilimento di imbottigliamento Sanpellegrino S.p.A. (che non costituisce pertinenza mineraria) dispone di proprio impianto di depurazione, fuori dalla concessione mineraria e su terreni argillosi, a valle dello stabilimento. L’autorizzazione di scarico delle acque reflue depurate è autorizzata (Autorizzazione Unica Ambientale).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Per quanto concerne lo sfruttamento delle risorse idriche sotterranee, gli studi geologici ed idrogeologici condotti e riportati nell’elaborato A.2, dimostrano che non vi sono interferenze dell’attività con la falda acquifera superficiale e che le portate richieste sono ampiamente sostenibili dall’acquifero.

In situazioni di vicinanza con risorse di acqua ad uso pubblico come avviene nel settore nordovest della concessione mineraria Panna, è in corso la valutazione di un programma di studio di approfondimento da eseguirsi con tutti i sorgenti interessati.

FLORA E FAUNA

L’area della concessione mineraria “Panna” non rientra nei siti della Rete Natura 2000 e non rientra in Aree Protette.

Le attività svolte all’interno dell’area in concessione non impattano in alcun modo con la flora e fauna presenti. La presenza di sorveglianza agli accessi, e le limitazioni alle attività derivanti dalla presenza della concessione mineraria, hanno favorito il permanere di una elevata biodiversità.

In area stabilimento (al limite ed esternamente alla concessione, fuori dalle aree boscate) potrebbe presentarsi una teorica interazione tra l’attività produttiva e le componenti fauna e flora, tuttavia si ritiene che gli impatti generati non siano significativi.

POPOLAZIONE E ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Non vi sono impatti negativi sulla popolazione indotti dall’attività condotta all’interno della concessione mineraria “Panna”. Questa si trova in area boscata, non abitata. La mano d’opera Sanpellegrino - Panna fa riferimento a popolazione proveniente dai comuni sui cui territori insiste la concessione mineraria, o immediatamente limitrofi.

All’esterno della concessione mineraria la popolazione non è soggetta a impatti rilevanti dovuti all’attività dello stabilimento in quanto non vi sono emissioni significative in atmosfera, aumenti di traffico in centri abitati, scarichi non autorizzati.

Dal punto di vista dell’aspetto socio economico, lo stabilimento “Panna” impiega, ad aprile 2020, n. 183 dipendenti a tempo indeterminato, n.11 dipendenti con contratti a termine (numero massimo previsto per

il sito di Panna, n.30), n. 19 lavoratori interinali (numero massimo previsto per il sito di Panna, n.70), oltre all'indotto.

MOBILITÀ E TRASPORTO

L'impatto di questa componente nella concessione è legato all'attività di presidio del territorio della concessione mineraria, di prelievo dei campioni di acqua e di manutenzione ordinaria delle sorgenti e dei pozzi svolta dagli Addetti alla Miniera tramite autoveicolo 4x4, transito non continuativo. Questo tipo di impatto si può considerare praticamente nullo.

L'impatto di traffico pesante per la distribuzione dei prodotti o l'approvvigionamento delle materie prime, avviene al di fuori o lambisce appena la concessione mineraria ad Ovest (curva dell'Apparita-Voltone lungo la SR 65) e pertanto è da considerare ininfluente, di più tenendo presenti la lontananza delle captazioni da questa via di comunicazione.

PATRIMONIO PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

Come sopra ampiamente discusso ed illustrato, sono stati valutati, considerando le relative cartografie del PIT, gli impatti territoriali producibili dallo sfruttamento della concessione mineraria "Panna" nell'ambito dell'area da questa sottesa e non è stata individuata alcuna interferenza.

Inoltre il progetto in V.I.A., , in quanto rinnovo di una concessione mineraria di acqua minerale esistente da decenni, anche dal punto di vista paesaggistico, non prevede trasformazione dello stato dei luoghi (se non per pertinenze tecniche e minerarie da autorizzare di volta in volta) e quindi non altera in alcun modo lo scenario attuale né prevede modifiche alle strutture esistenti.

I siti in esame non ricadono in S.I.C. Siti di Interesse Comunitario (DIR 92/43/CEE proposti), in Z.P.S Zone a protezione speciale proposte (DIR 79/409/CEE – designate), né in Zone a protezione speciale proposte anche come siti di interesse comunitario.

Dall'esame delle ultime perimetrazioni della Regione Toscana risulta che nelle aree in esame non sono presenti siti della Rete Natura 2000.

I siti "Natura 2000" presenti nel territorio non possono in alcun modo essere influenzati dalle opere esistenti ed in progetto (V. C1).

Anche dal punto di vista del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) non vi è alcuna variazione dello stato dei luoghi e l'intervento proposto dall'Azienda risulta conforme anche alle disposizioni del PTCP.

Di seguito i risultati di sintesi delle cartografie del Piano Strutturale Intercomunale MUGELLO relative all'area della concessione mineraria "Panna".

- Ad eccezione dell'area ove è sito il casottino del pozzo "Fonte Gelata" (peraltro non visibile, se non sul posto) a Nord Ovest della concessione mineraria, in zona di media visibilità, non si ha nessun elemento in aree di "visibilità assoluta" e nessun punto panoramico;
- **Superfici boscate e pascolo** (su quasi tutta l'area in concessione);
- Nel territorio della concessione mineraria non si ha alcuna presenza di "sistemazioni agrarie storiche", le "aree artificiali" sono quelle "scarse" dell'urbanizzato già presenti da tempo e descritte nella cartografia di cui sopra e nei PTCT e PIT sopra discussi.
- Nessun vincolo paesaggistico: oltre i beni paesaggistici di cui lett. C) Fiumi, torrenti corsi d'acqua, in cui non ricadono i pozzi/sorgenti dell'acqua minerale, il perimetro occidentale della concessione mineraria "Panna" lambisce / confina solamente con la "Zona tutelata di cui alla Disciplina dei beni paesaggistici, Elaborato 7B, artt. 11.3, lett.a) e b)";
- nessun "bene paesaggistico di cui D.Lgs. 42/2004, parte terza", "aree tutelate dall'art.142, comma 1" e "ulteriori contesti di cui all'art.143, c.1, lett. e";
- Nessun "parco e riserve nazionali o regionali";
- Nessuna "area naturale protetta";

- Nell'area della concessione mineraria "Panna" è stata individuata, in generale, la "predisposizione al dissesto per pendenza/litologia". Più in dettaglio, nella stessa area, sono state censite dei settori di "frana di scorrimento quiescente", all'interno di cui ricadono i pozzi P1 "Paldibecco", "Praterino" e "Fonte Gelata"; data la natura delle opere eseguite, il tempo trascorso dalla loro realizzazione, il loro equilibrio garantito dall'attività di controllo, manutenzione e sorveglianza, non possono in alcun modo essere considerate "invasive" nella riattivazione delle fenomenologie quiescenti;
- "Predisposizione al dissesto per pendenza/litologia" e "frana di scorrimento quiescente" (pozzi P1 "Paldibecco", "Praterino" e "Fonte Gelata"); data la natura delle opere eseguite, il tempo dalla loro realizzazione, il loro equilibrio garantito dall'attività di controllo, manutenzione e sorveglianza, non possono in alcun modo essere considerate "invasive" nella riattivazione di dissesti;
- I settori delle captazioni (sorgenti e pozzi) sono al di fuori dalle aree di salvaguardia di cui D.Lgs. 152/2006, eccetto l'interferenza (territoriale, non idrogeologica) del pozzo "Fonte Gelata" con l'area di rispetto della sorgente "Apparita 4", oggetto di apposita trattazione in allegato A.2.;
- Nessun "bene archeologico tutelato ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 s.m.i." ed "altre evidenze archeologiche" (lontane dai settori di captazione/derivazione e per tale motivo da ritenere totalmente "ininfluenti" ai fini dello sfruttamento minerario).

Per le considerazioni fatte nei paragrafi precedenti si ritiene "nullo" l'impatto delle attività svolte ed in svolgimento nella concessione mineraria "Panna" sulla componente ambientale.

Per le considerazioni fatte nei paragrafi precedenti ed il pieno rispetto della normativa vigente da parte della Società Sanpellegrino S.p.A. relativa a tutte le attività svolte in concessione mineraria, si ritiene poco significativo l'impatto di tale attività sulla componente ambientale.

4 ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Nel presente capitolo vengono prese in esame le principali alternative rispetto al progetto proposto.

La valutazione viene effettuata considerando le seguenti alternative:

Alternativa "zero" - Mancato rinnovo della concessione mineraria "Panna" e conseguente interruzione dell'emungimento di acqua minerale dalle captazioni autorizzate (sorgenti/pozzi), con interruzione/dismissione dell'attività di imbottigliamento dell'Acqua Minerale Naturale "Acqua Panna".

Come è facile rilevare, le acque minerali sono la materia prima e il *core business* dell'attività di imbottigliamento. In mancanza di rinnovo della concessione o con limitazioni alla stessa, non sono prevedibili altre alternative se non l'interruzione/dismissione dell'attività di imbottigliamento.

5 MISURE DI MITIGAZIONE

Le misure di mitigazione che adotta l'Azienda, e che continuerà ad adottare, sono la corretta modulazione delle portate di emungimento, che sono e saranno valutate sulla base degli esiti dei monitoraggi, condotti in continuo, dei livelli di falda, delle prove idrauliche periodiche, dalle analisi chimiche, chimico-fisiche e batteriologiche ufficiali ed in ambito di autocontrollo.

6 MONITORAGGIO

Le opere di captazione esistenti saranno gestite come avviene attualmente, quindi secondo le modalità di sfruttamento illustrate nel testo dell'elaborato A2 allegato alla presente documentazione di V.I.A.; esse si sono dimostrate, nel tempo, un metodo razionale ed ottimale per la gestione della risorsa locale, garantendone la continuità ed il non depauperamento della falda acquifera. L'inserimento eventuale, in

futuro, delle captazioni in studio non modificherà la portata d'acqua indicata in convenzione. Si precisa che i dati di portata sono comunicati agli enti di controllo, ed i dati di dettaglio, riferiti a misurazioni in continuo di uno specifico pozzo, sono anch'essi condivisi con la Regione Toscana Gestione Acque Minerali.

7 CONCLUSIONI

Il presente studio è stato svolto in assolvimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale "postuma", così come disciplinata dall'art. 43 della LRT 10/2010 per la richiesta di rinnovo della concessione mineraria "Panna" sita in Provincia di Firenze, nei territori dei Comuni di Scarperia e San Piero, Barberino di Mugello e Firenzuola, ove sono captate le acque minerali delle n.11 fonti (n.3 sorgenti e n.8 pozzi) autorizzate per l'imbottigliamento, che vengono inviate allo stabilimento Sanpellegrino S.p.A. in località Panna, ubicato al limite, ed in parte fuori, dall'area in concessione mineraria. Le acque delle fonti sono utilizzate per la produzione dell'acqua minerale naturale "Acqua Panna".

Il perimetro dell'area in concessione "Panna", misurato per l'ultimo rinnovo della concessione mineraria nel 1995, risultava di 732 Ha.

Nel rinnovo attuale non viene richiesta alcuna modifica al perimetro della concessione mineraria "Panna". L'imbottigliamento e vendita di "Acqua Panna" fu autorizzato per la prima volta nel 1929, ed era allora riferito alla gestione e vendita dell'acqua provenienti da due sorgenti, peraltro ancora oggi attive ed in uso. La prima istituzione ufficiale della concessione mineraria risale al 1938.

Successivamente l'area in concessione ha subito varie modifiche, ed alle due sorgenti originarie (tutt'ora in uso, "Cannucceto" e "Montolino") sono state aggiunte altre captazioni, sino a giungere all'assetto attuale. L'ultimo rinnovo della concessione di acqua minerale "Panna" risale al 1995, con durata di 25 anni; la concessione deve pertanto essere rinnovata entro ottobre 2020. Gli estremi dell'atto dell'ultimo rinnovo sono riferiti al D.C.R. n.322 del 25/7/1995 ed al D.C.R. n.4773 del 26/10/1995, con scadenza il 25/10/2020.

L'istanza per il rinnovo della concessione mineraria è stata presentata nei termini previsti dalla normativa, entro 18 mesi dalla data di scadenza. Gli allegati tecnici relativi sono stati inoltrati a novembre 2019.

L'esigenza di effettuare la Valutazione di Impatto Ambientale, nasce in seguito alla richiesta di V.I.A. "postuma" da parte del Comune di Scarperia e San Piero, per le modifiche legislative sopravvenute, che hanno introdotto l'obbligo di effettuare questo tipo di verifica per i progetti indicati dall'Allegato III alla Parte Seconda D.Lgs. 152/2006.

L'attività svolta dalla Sanpellegrino S.p.A. nella concessione mineraria "Panna" non subirà alcuna modifica.

Nel presente studio e negli allegati che ne fanno parte, sono state effettuate le seguenti valutazioni:

- la conformità delle opere con le norme ambientali e paesaggistiche, nonché con i vigenti piani e programmi aventi valenza ambientale;
- l'inquadramento territoriale e ambientale delle opere;
- la descrizione del sistema di derivazione delle acque minerali sotterranee;
- la descrizione dello stato attuale e di progetto delle captazioni e degli allestimenti impiantistici funzionali al loro regolare monitoraggio e sfruttamento dell'acqua minerale;
- le motivazioni, le finalità, nonché le alternative alle opere attuali ed in progetto;
- l'analisi degli impatti ambientali e delle misure di mitigazione previste per la loro prevenzione o riduzione.

Gli 8 pozzi e le 3 sorgenti sono esistenti, autorizzati ed operativi.

Eventuali integrazioni future dovranno essere soggette ad autorizzazione specifica.

In ogni caso, anche con esito positivo del progetto in corso, non sarà richiesto un aumento della portata d'acqua minerale emunta, indicata in convenzione pari a 20,9 L/sec. Le motivazioni tecniche sono riportate

in allegato A.2. Non si avranno quindi impatti sull'acquifero.

L'analisi del contesto di inserimento territoriale della concessione mineraria "*Panna*" e delle relative captazioni, dei possibili impatti connessi con la prosecuzione dell'attività di derivazione delle acque minerali sotterranee, non ha evidenziato la presenza di alcuna criticità. In aggiunta, il territorio in concessione e le captazioni attuali ed in progetto sono ubicati in siti conformi da un punto di vista della vincolistica e di programmazione urbanistico - territoriale.

In conclusione, in base alla valutazione di tutti gli impatti generati, attuali e futuri, si ritiene che la derivazione di acqua minerale, nell'ambito del quantitativo convenzionato e con le modalità e le buone pratiche consolidate, sia sostenibile in considerazione di tutte le valutazioni effettuate in merito all'ambiente naturalistico di superficie ed idrogeologico (si faccia anche riferimento all'allegato A.2).

Si precisa che, oltre alla quasi totalità dell'area della concessione mineraria, anche l'area produttiva in cui viene imbottigliata l'acqua minerale "*Acqua Panna*", risulta già attrezzata, inserita in un'area a vocazione industriale ed è ad uso esclusivo e di proprietà della Proponente.

Panna, 27 Aprile 2020

8 Elenco Relazioni ed Allegati della V.I.A.

Elaborato A.1 - SIA	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
Elaborato A.1 - TAVOLA 01	Planimetria con delimitazione della concessione mineraria e vertici relativi
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
Elaborato A.1 - TAVOLA 04	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)
Elaborato A.1 - TAVOLA 05	Monografia dei vertici della concessione mineraria.
<i>Elaborato A.1 -Figure 1-35</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) <ul style="list-style-type: none"> • Siti Unesco • Territorio urbanizzato • Aree tutelate • Caratteri del paesaggio • Rete ecologica • Sistemi morfogenetici - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) <ul style="list-style-type: none"> • Art.3 "Aree sensibili di fondovalle" • Art.8 "Aree protette: parchi, riserve naturali e aree naturali protette di interesse locale. Aree contigue delle aree protette" • Art.10 "Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette d'interesse locale" • Art.11 "Aree fragili del territorio aperto" • Art.12 "Aree di protezione storico ambientale" • Art.15 "I biotopi e geotopi. Rete ecologica provinciale"
Elaborato A.1 - Allegato 01	Atto di concessione mineraria derivazione acque minerali D.C.R. n.322 del 25/7/1995 ed al D.C.R. n.4773 del 26/10/1995, con scadenza il 25/10/2020
Elaborato A.1 - Allegato 02	Documentazione voltura concessione a Sanpellegrino SpA
Elaborato A.1 - Allegato 03	Autorizzazione confezionamento e vendita a Sanpellegrino SpA
[REDACTED]	[REDACTED]
Elaborato B.1	SINTESI NON TECNICA

Panna, 27 Aprile 2020